

Giovedì 18 giugno. Gli architetti Elisabetta Fabbri e Bruno Bertacco a La Rosina
Il Tempio Ossario, la sua architettura e la sua storia conservativa



Il Tempio Ossario di Bassano del Grappa è uno dei luoghi più significativi della memoria cittadina e nazionale. La sua storia attraversa il Novecento, intrecciando architettura, vicende belliche, fede, identità collettiva e memoria dei Caduti. Prendersi cura di un monumento come questo significa confrontarsi con il tempo: conservare la materia, comprenderne le trasformazioni, trasmetterne il significato alle generazioni future.

E' un lavoro che non si esaurisce in un singolo intervento, ma che richiede attenzione continua, conoscenza, responsabilità. Nel corso di questa serata gli architetti Bruno Bertacco socio del nostro club e Elisabetta Fabbri socia del Rotary Club Venezia, accompagneranno i presenti in un racconto a due voci dedicato al Tempio Ossario, alla sua architettura e alla sua storia conservativa e alle sfide che la tutela di un monumento così complesso pone ancora oggi.

È per me un onore presentare oggi l'Architetto Elisabetta Fabbri specializzata in restauro e conservazione del patrimonio architettonico storico. Elisabetta ha dedicato la sua carriera alle attività di restauro con particolare riferimento a luoghi di spettacolo, Musei, e complessi monumentali ... ne cito solo alcuni:

Luoghi di spettacolo.

Roma teatro Valle, Torino teatro regio; teatro comunale dell'Aquila, teatro Piccinni di Bari, nuovo teatro dell'opera di Firenze, teatro San Carlo di Napoli, teatro Petruzzelli di Bari, teatro Colon Buenos Aires; Teatro alla Scala di

Milano, nuovo auditorium di Belluno, teatro Verdi di Pordenone , teatro la Fenice di Venezia.

musei:

Roma Galleria Borghese; Ferrara palazzo dei Diamanti; Venezia Galleria dell'Accademia, Firenze Museo degli Uffizi;

restauro conservativo:

Venezia: palazzo Pisani conservatorio Benedetto Marcello, Roma. Palazzo del Quirinale, Mantova: palazzo del Podestà, Milano: Restauro grattacielo Pirelli.

La sua esperienza combina rigore scientifico, sensibilità storica e innovazione tecnica, permettendole di affrontare le complesse sfide del restauro contemporaneo. Oggi ci guiderà condividendo:

- La metodologia di intervento adottata
- Le sfide tecniche e conservative incontrate
- Le scelte progettuali tra conservazione e adeguamento
- I risultati raggiunti e le lezioni apprese

Il suo approccio equilibrato tra rispetto dell'autenticità storica e necessità funzionali moderne rappresenta un modello di eccellenza nel settore del restauro architettonico in Italia.

Tutti conoscete il nostro socio architetto Bruno Bertacco il quale ci farà apprezzare più da vicino un luogo simbolo della nostra comunità e riflettere sul valore della memoria e della conservazione del patrimonio culturale .

L'incontro offrirà un 'interessante occasione di approfondimento sul tema del restauro monumentale e sulla complessità degli interventi conservativi, grazie alle testimonianze dirette dei professionisti che ne sono stati protagonisti.

Il tempio Ossario è una chiesa monumentale inaugurata nel maggio del 1934. Nonostante fosse stato originariamente concepito come nuovo duomo della città, fu trasformato anche in un sacrario militare che raccoglie i resti di soldati morti nella prima guerra mondiale.

I lavori di costruzione della grande chiesa iniziarono nel settembre del 1908 ma, ben prima del completamento, dovettero fermarsi a causa dello scoppio della prima guerra mondiale.

Il duomo rimase incompiuto fino al 1930 quando, dopo un accordo tra la parrocchia e il Ministero della difesa, fu deciso di impiegarlo anche come sacrario militare (i corpi dei caduti furono riesumati dai vari cimiteri della fascia pedemontana e riuniti in un unico luogo).

Venne così completato dall'architetto Pietro Del Fabbro di Treviso e inaugurato nel 1934.

A causa della sua travagliata storia e viste le sue molteplici funzioni dipende oltre che dalla parrocchia e dal comune, anche dal Ministero della difesa.

Nel complesso monumentale sono tumulati oltre 5000 soldati provenienti da tutta Italia, dei quali oltre duecento decorati con medaglie d'argento o bronzo al valore militare.

Tutti i nomi e i cognomi dei defunti sono noti perché il tempio contiene esclusivamente militari deceduti negli ospedali da campo. Questi uomini, combatterono sul Monte Grappa nell'ultimo anno di guerra (1917-1918) e il gruppo più consistente faceva parte dei cosiddetti "ragazzi del 99" (conosciuti con quest'appellativo in quanto furono chiamati al fronte a diciotto anni in sostituzione dei quasi trecentomila militari morti, dispersi, feriti o disertori causati dalla disfatta di Caporetto avvenuta nell'autunno del 1917).

Il tempio Ossario custodisce inoltre i corpi di quattro ufficiali decorati con la medaglia d'oro e anche i resti del principe Umberto di Savoia-Aosta, conte di Salemi, nipote del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II e fratello del duca d'Aosta. Nel fondo della chiesa, vicino alla porta centrale è presente una lapide dedicata alle vittime delle guerre. All'interno del sacrario riposano anche ottantasette tra militari (morti in Germania e in Russia) e civili deceduti sotto i bombardamenti a Bassano (trasferiti dal locale cimitero di Santa Croce).

A questo punto non resta che cedere la parola agli architetti. Vi invito ad accoglierli con un caloroso

Carmine Calabria



